



TALENTI IN CORSO

MENTORI PER GIOVANI ITALIANI D'INGEGNERIA

I PRECETTI DEL BUON MENTORING.

Nel formato attuale di intervento (tra le 12 e le 24 ore, su un periodo di alcuni mesi), questa è una sintesi delle linee guida e delle raccomandazioni.

1. La prima sessione è fondamentale non solo per conoscere il *mentee* ma per stabilire, sottoscrivendole formalmente, anche con una breve mail, alcune **regole** di base (frequenza degli incontri, durata prevista, attese reciproche, ecc.).
2. Il mentore condurrà poi una sorta di **anamnesi** (nel rispetto della confidenzialità ed entro i confini stabiliti con il *mentee*) per raccogliere quante più possibili informazioni rilevanti sul giovane, il suo retroterra familiare, il percorso scolastico, ma anche le passioni, le attività extracurricolari, le ambizioni, i convincimenti.
3. Dalla terza sessione in avanti, il **progetto – i progetti – del mentee** (qualunque essi siano) diventano l'oggetto concreto delle sessioni. L'empatia, l'ascolto profondo e il dialogo aperto sono gli strumenti essenziali affinché il mentore non sia soltanto un consigliere esperto ma, in molti casi, agisca da "co-progettatore", soprattutto nelle fasi critiche di validazione delle argomentazioni e delle ipotesi di lavoro del *mentee*.
4. Una volta nel vivo, il mentore si trova quindi nella posizione di poter offrire al *mentee* **orientamento e guida**, ovvero stimolare quei processi cognitivi non meno che emotivi che l'aiuteranno ad avanzare il progetto, uscendo da eventuali stalli, qualche volta mutandolo in corsa. Questo processo vale in pressoché la totalità dei casi: tesi di laurea, nuovo ciclo di studi, ricerca o cambio impiego, avvio attività imprenditoriale, ecc. ecc.
5. Sempre con il progetto al centro, il mentore lavorerà per la messa a punto di **strumenti** specifici (es.: CV, profilo LinkedIn, lettere di presentazione, impiego intelligente di IA) e lo sviluppo di alcune **abilità** (es.: parlare in pubblico; redazione di un piano di business), con ampio uso di esercitazioni pratiche, di revisioni testi, di simulazioni, ovvero ricorrendo a molteplici **esercizi pratici**.
6. Come sappiamo le **relazioni** sono essenziali: il mentore avrà quindi cura di educare il *mentee* alla costruzione di reti e rapporti professionali durevoli ed efficaci, secondo i principi della qualità e dell'integrità e mettendo a frutto la propria esperienza fino a divenire, laddove le condizioni ed i talenti lo consentano, lo *sponsor* del *mentee*, anche dopo la fine del programma.
7. Infine, un colloquio approfondito di fine programma, la compilazione del questionario di **valutazione** e il rilascio da parte di *Talenti in corso* di un attestato di partecipazione suggeriranno la fine del programma ma non necessariamente la relazione tra mentore e *mentee*.

In caso di forti deviazioni da quanto sopra, momenti di crisi o abbandono da parte del *mentee*, o per qualunque problema possa condizionare negativamente il buon esito del percorso, si prega di contattare tempestivamente *Romina Pastorelli* o direttamente il sottoscritto.

Buon lavoro!